REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Relazione in Consiglio sugli impegni scaturiti dagli incontri di Roma

L'amministrazione incalzerà il governo perché affronti i problemi di fondo

Finanziamenti straordinari per interventi sulla situazione igienica ed ambientale - Presentato il bilancio per il 1979 - La delibera con cui si istituiscono 12 consultori, 5 centri socio-sanitari e un osservatorio epidemiologico

NAPOLI — Il consiglio comunale ieri sera ha ascoltato tre relazioni: quella dell'assessore Scippa che ha presentato il documento programmatico ossia il bilancio di previsione del '79; e quella dell'assessore Geremicca sugli incontri con il governo e sugli impegni ottenuti per l'intervento nella emergenza sanitaria di Napoli; infine quella dell'assessore alla sanità Cali sulle delibere con le quali si istituiscono 12 consultori, 5 centri socio-sanitari e un osservatorio epidemiologico cittadino.

Le notizie sugli incontri col governo e sugli impegni presi a Roma sono state esposte da Geremicca il quale ha precisato che agli incontri avevano partecipato i ministri Stammati, Anselmi e De Mita, il sottosegretario Evangelisti, il presidente della regione Russo, il sindaco di Napoli Valenzi e la delegazione parlamentare dei partiti democratici.

Il giudizio non è di soddisfazione, ha precisato Geremicca, ma di attesa e di impegno ad incalzare il governo su problemi di fondo: non si può fingere soddisfazione quando il governo ancora non ha risposto alle richieste dei sindacati per il Mezzogiorno e neanche alla mozione dei parlamentari per Napoli.

Geremicca dopo essersi richiamato a quanto già espresso da Scippa sul tema del bilancio e a quanto poco dirà Cali sulle misure sanitarie ha affermato che l'amministrazione farà la sua parte fino in fondo e che il dibattito e il voto sul bilancio e sulle misure sanitarie saranno la verifica dell'effettiva sopravvivenza di una solidarietà democratica delle forze politiche per Napoli.

Il voto sul bilancio dovrà essere la ratifica di questa solidarietà, non la copertura formale ad una divaricazione — ha detto Geremicca — perchè in caso contrario ciascuno si assumerà le proprie responsabilità

Per quanto riguarda gli impegni governativi ecco il contenuto di un documento che il governo aveva stilato il 10 febbraio ma che ha fatto pervenire al Comune di Napoli soltanto l'altra mattina. Il governo assicura il pieno appoggio alle iniziative quali la guardia pediatrica e l'assistenza alimentare dichiarando che «saranno assicurati mezzi finanziari necessari» ma senza specificare quali fondi e quali le procedure.

Per quanto riguarda il prolungamento delle scuole materne e l'integrazione alimentare fino a due anni il documento dice che «si assicura la copertura» e ancora una volta senza specificare come.

Inoltre vengono assicurati finanziamenti in 80 miliardi per le opere igieniche a Napoli e nell'area metropolitana (sitratta della rete idrica nel quartiere Ponticelli di opere fognarie e risanamento dei mercati); quindi il finanziamento per le due «167» e per il risanamento delle zone malsane; ancora 10 miliardi straordinari per costruzioni di abitazioni in periferia; nonchè finanziamenti per il completamento di scuole

La nostra richiesta fondamentale — ha precisato Geremicca — era la modifica della ripartizione dei fondi sanitari alle regioni e dei fondi ex ONMI che oggi con un meccanismo sperequativo e perverso non privilegiano affatto nè Napoli nè il Mezzogiorno, quando il parametro sono ancora le strutture sanitarie e il numero dei mutuati.

Conversazione di Maurizio Valenzi con i giornalisti

Napoli, i suoi problemi ed i veri responsabili

E' vero che Napoli non può sempre chiedere aiuti dall'esterno, che deve trovare in sé, nelle proprie risorse, nelle proprie capacità la forza per risollevarsi dalle condizioni economiche e sociali in cui versa, ma è altrettanto vero che ci vuole il contributo di tutti, che ciascuno deve fare la sua parte, assumersi le proprie responsabilità. Non è pensabile nè possibile ritenere che tutto possa essere risolto a Palazzo San Giacomo.

E' questo il senso delle dichiarazioni rese dal sindaco, compagno Maurizio Valenzi, nel corso di una lunga conversazione avuta nel suo studio ieri mattina con giornalisti italiani e stranieri. Una posizione chiara e difficilmente contestabile.

Lo spunto per questo incontro è stato offerto dalla epidemia di virus: respiratoria che ha colpito in questi giorni l'area napoletana e che ha costituito una occasione per riportare all'attenzione dell'opinione pubblica nazionale e internazionale i mali storici di una città costantemente mortificata nelle sue legittime aspirazioni da gestioni del potere che a tutto hanno mirato tranne che agli interessi della popolazione, come stanno a testimoniare i guasti prodotti da trent'anni di predominio prima delle forze laurina e poi di quelle democristiane.

Le morti ravvicinate di 67 bimbi hanno messo il dito sulla piaga di condizioni ambientali che sono al limite della sopravvivenza umana e che certamente sono collegabili alle condizioni economiche dell'area napoletana. E allora bisogna constatare chiedersi se in tutto questo non c'è la pesante responsabilità di centri decisionali come le banche, l'apparato delle Partecipazioni statali.

Quando il compagno Valenzi ha ricordato che l'IRI controlla il 75 per cento dell'apparato industriale napoletano, quando ha sottolineato il pauroso calo degli investimenti pubblici (col 1976 sono diminuiti mediamente dell'8 per cento in ciascun anno), quando ha messo in evidenza come l'impegno di spesa della Cassa per il Mezzogiorno è passato da una media di 250 miliardi al mese a poco più di 60, quando ha accennato al ruolo che ha il credito bancario per lo sviluppo dell'impresa minore (commercio, artigianato, media industria), ha indicato altrettanti responsabili del degrado di Napoli e del suo hinterland nonché dell'intera regione.

Se veramente nei confronti di Napoli fosse stato operato quello sforzo di solidarietà nazionale (che, per esempio, è stato compiuto dalla classe operaia: Valenzi ha ricordato la rinuncia di posti di lavoro al Nord da parte degli operai della UNIDAL per realizzarli a Napoli, cosa che poi non è avvenuta), che la «questione Napoli» richiederà certamente le cose sarebbero ben diverse.

E' un discorso questo che mira a sottrarsi a eventuali responsabilità? Certamente no. Mira solo a riportare le cose sul binario della verità.

Il compagno Valenzi non ha esitato ad ammettere che errori sono stati compiuti anche dalle amministrazioni che si sono succedute a quelle democristiane (una eccessiva tolleranza verso forme di disaffezione dal lavoro da parte di strati di dipendenti comunali, la mancanza di progetti pronti in concomitanza dei finanziamenti) ma ha dovuto ricordare anche che governare Napoli, per i suoi enormi problemi, richiede non l'impegno di una o di alcune forze politiche democratiche ma di tutte e che questo concorso non sempre avviene in modo tranquillo.

E' spesso travagliato, come, per esempio, è accaduto per le tre delibere sui centri socio-sanitari, sul servizio di trasporto dei neonati a rischio e sui consultori, osteggiate dalla Democrazia Cristiana le cui critiche pur dovevano essere valutate.

Non una difesa, quella di Valenzi, dunque, acritica e emotiva ma solo il ristabilimento della verità affinché sia chiaro a tutti che i comunisti non si sottraggono alle proprie responsabilità ma altrettanto devono fare gli altri.

Sergio Gallo

A 72 anni, «colto sul fatto» in autobus, è finito a Poggioreale

L'ultimo borseggio

Renato D'Atri, un autentico «veterano» ha collezionato una sequela di denunce che partono dal lontano '20 - Ancora «sulla breccia» nonostante due infarti - Arrestato anche in altre città d'Italia e all'estero - Una vita vissuta «arrangiandosi»

All'ultimo borseggio gli ha tremato la mano. E così, Renato D'Atri, settantadue anni, è finito per l'ennesima volta in carcere a Poggioreale.

Ad acciuffarlo sono stati gli uomini del dottor Librino su un autobus della linea «135 nero» a corso Garibaldi. Mentre l'autobus era stipato di gente, in un pomeriggio reso buio dalla pioggia scrosciante, la mano di Renato D'Atri è scattata verso il portafogli di un passeggero.

Ma lo «smalto» dei vecchi tempi, la destrezza, l'abilità sono stati attutiti dal tempo, dalle malattie, e la mano ha tremato. Così Renato D'Atri è stato arrestato.

In questura il suo nome era molto conosciuto. Negli archivi sono stati rintracciati ben tre, voluminosi, fascicoli ed il dottor Librino ha avuto il suo da fare per ricostruire la carriera del borseggiatore settantaduenne.

Renato D'Atri, padre di cinque figli, nonno tante e tante volte, aveva cominciato la sua «carriera» ben 59 anni fa, nel lontano 1920. Da allora è stato arrestato tante di quelle volte che se ne è perso il conto. E la sua attività non è stata limitata solo a Napoli: infatti il borseggiatore è stato anche fermato a Foggia, Bari, Milano, Roma, Ventimiglia. Dopo la serie di arresti in Italia pensò di andare all'estero e venne «beccato» anche in Francia ed in Germania.

Ma per tanti colpi falliti, numerosi gli erano andati bene. Per questo Renato D'Atri non ha mai smesso di fare questo «mestiere» e non ha pensato mai di farne un altro.

E non ha cambiato neanche quando gli acciacchi della vecchiaia si sono fatti sempre più pesanti; non ha pensato di cambiare nemmeno quando ha avuto il primo, il secondo infarto.

E' vero, dopo questi due infarti, ha cercato di «uscire» il meno possibile, di stare a casa al caldo; ma poi a settantadue anni doveva pur «tirare avanti» e quindi è sceso in strada, con la sua aria innocente da vecchietto innocuo e ha cercato di mettere a segno i suoi ultimi «colpi».

Ma l'«addestramento» di oltre mezzo secolo quella velocità da «fulmine» acquistata con tanta, tanta pratica è andata via con gli anni. E' scivolata via con gli acciacchi, con gli infarti.

Per questo Renato D'Atri a settantadue anni, l'età in cui la gente normalmente si gode la pensione, i nipoti, un po' di riposo dopo anni di lavoro, è tornato su un pullman per l'ultimo borseggio.

Ma era naturale che fosse così! Per un ladro che esegue furti con destrezza non c'è pensione, per lui, come per tanti altri napoletani che si sono trovati a dover affrontare la vita in periodi di «crisi», a dover guadagnare qualche lira in situazione di grave crisi occupazionale, la scelta è stata obbligata: bisognava vivere arrangiandosi.

E quindi c'è stato chi si è messo in commercio (vendendo le «bionde»); chi ha preso la strada della piccola vendita di cose minute (l'economia del vicolo, l'hanno definita alcuni, ma in effetti non è altro che un sistema come un altro per sopravvivere) e chi, come Renato D'Atri «si è trovato» la professione di borseggiatore.

In carcere a Poggioreale ieri sera è entrato per l'ennesima volta ha salito la scalinata assieme ad altri del cellulare del pomeriggio, è andato all'ufficio matricola.. Tristezza, rimpianto rabbia ha provato risalendo, vecchio quelle scale che aveva calcato tante volte da giovane. Con Vincenzo D'Atri, personaggio d'altri tempi, forse è stato preso l'ultimo esponente di una malavita di vecchio stampo, poco violenta e «costretta» al crimine solo per quella «maledetta» esigenza di «vivere arrangiandosi».

S. Giovanni: protesta dei lavoratori Cirio

Come era prevedibile che accadesse, ieri i lavoratori della CIRIO hanno dato vita ad una forte manifestazione di protesta. Messi di fronte ad un piano di ristrutturazione della SME che riduce attività produttive e minaccia il licenziamento di oltre trecento persone; sottoposti ad una logorante attesa dall'atteggiamento della Regione e del ministro De Mita che si sottraggono alla convocazione di incontri più volte richiesti dal sindacato, alla fine, ieri hanno scioperato due ore e sono usciti a manifestare.

Dalle 8 alle 10 sono rimasti bloccati il corso San Giovanni, il corso Protopisani, la via Signorini e la stazione ferroviaria di S. Giovanni.

Più tardi una delegazione si è recata in Prefettura dove telefonicamente era stato fissato un incontro urgente.

Il dottor Profili, al quale è stata illustrata la gravità della situazione, ha assicurato che avrebbe sollecitato al ministro De Mita la convocazione della riunione che il sindacato ritiene essenziale per sbloccare la vertenza.

Solo sull'eco della protesta svoltasi nella mattinata, ieri sera il presidente della Giunta regionale dimissionaria, Gaspare Russo, ha fatto pervenire al sindacato la convocazione dell'incontro che è stato fissato per martedì prossimo alle ore 18. Il Consiglio di quartiere di S. Giovanni, in giornata, ha espresso con un documento la piena solidarietà con i lavoratori.

LICENZIAMENTI ALL'IMPRESA GIAMEDIL — Otto edili su 34 che lavorano al cantiere della impresa Giamedil di Agnano sono stati licenziati. La laconica motivazione contenuta nelle lettere inviate ai lavoratori colpiti dal provvedimento dice che questo è dovuto alla fine di alcune fasi lavorative.

Da due giorni le maestranze del cantiere sono comunque tutte in sciopero. Tra l'altro, la motivazione con cui l'impresa sostiene la necessità dei licenziamenti viene respinta dato che la costruzione dell'istituto professionale alberghiero, eseguita dalla Giamedil per conto della Cassa del Mezzogiorno, è appena arrivata al completamento delle strutture di cemento.

Ma il problema non sta tutto qui. Sta anche nella violazione di un impegno che l'impresa ha assunto nel settembre scorso alla Regione a conclusione di un'altra vertenza per licenziamenti.

In quell'occasione i responsabili della Giamedil si erano impegnati a mantenere i livelli di occupazione.

Socialisti: no ad ogni arretramento politico

Mercoledì prossimo si riunisce il consiglio regionale per un dibattito sulla crisi che virtualmente s'è aperta alla Regione il 29 dicembre scorso. Come è noto gli incontri tra i partiti della dissolta maggioranza al fine di pervenire a una riedizione della stessa non hanno dato esiti positivi per l'ingiustificabile atteggiamento della DC di netta preclusione nei confronti della richiesta comunista di ingresso a pieno titolo nella Giunta.

In vista di questo dibattito in assemblea il comitato esecutivo del Partito socialista, dopo aver ascoltato una relazione del segretario regionale, Luigi Buccino, ha approvato un documento nel quale «si conferma l'esigenza di sviluppare tutte le iniziative utili per realizzare un governo della Campania rappresentativo di tutti i partiti dell'intesa per un rinnovato impegno programmatico e gestionale, nel quadro di una uguale dignità e partecipazione». I socialisti, naturalmente, rilevano «con viva preoccupazione che si è determinata una situazione di stallo nelle trattative tra i partiti dell'intesa» e il comitato esecutivo «dà mandato alla delegazione di promuovere ulteriori iniziative per evitare che si allunghino, in maniera del tutto ingiustificata, i tempi della soluzione della crisi».

Nello stesso documento si denuncia «la gravità» della situazione economica, sociale e occupazionale che impone di giungere rapidamente alla soluzione della crisi che si trascina da oltre un mese e mezzo e che, nonostante conclamate affermazioni, rischia di essere subordinata a orientamenti e determinazioni assunte in altre sedi (l'allusione alle posizioni della DC è chiara - ndr)».

I socialisti sottolineano poi che «alcuni qualificanti punti del programma hanno già trovato positivo riscontro negli incontri tra i cinque partiti: restano da approfondire alcuni temi di particolare rilievo, che occorre affrontare e subito. I socialisti, comunque, confermano la indisponibilità a soluzioni che rappresentino un arretramento del quadro politico, del tutto contraddittorio con lo stato di emergenza della Campania».

Essi inoltre ribadiscono che «è improcrastinabile la approvazione da parte del Consiglio regionale del piano socio-sanitario per consentire di avviare rapidamente tutti gli strumenti di prevenzione e coordinamento delle strutture sanitarie per fronteggiare la gravissima situazione igienico-sanitaria della Campania e di Napoli in particolare».

Istituita la Segreteria regionale dei calzaturieri

Il Sindacato nazionale Calzaturieri — Industria Artigianato Commercio — ha istituito la segreteria regionale per la Campania con sede in Napoli via Cervantes, 64 - tel. 322711. Segretario regionale è stato nominato il dott. Ermanno Galeota.

Con l'apertura della segreteria per la Campania, che si aggiungerà a quella per la Lombardia, Abruzzo, Marche e Sicilia il sindacato nazionale calzaturieri ha inteso fornire il proprio appoggio ed intervento a favore delle aziende campane operanti nei settori delle calzature e della pelletteria per uno sviluppo coordinato e tecnicamente adeguato alle necessità del mercato nazionale ed estero.

Il dibattito su «Partito tra tradizione e rinnovamento»

La strada nuova e impervia che è davanti ai comunisti

Introduzione aperta e problematica del compagno Biagio De Giovanni - Dalla riflessione di Gramsci al partito nuovo - E' affiorata l'esigenza di rafforzare l'identità di classe del PCI

Alcune delle «vecchie certezze» che avevano dato al partito capacità di lotta e di iniziativa per tanto tempo, sono cadute. Si va sfaldando una immagine «schematica» del socialismo, una concezione del rapporto con lo Stato, un'idea catastrofica della crisi del capitalismo. Ovviamente, il travaglio che ne deriva coinvolge anche il modo di essere e di far politica dei partiti comunisti.

Da questa premessa Biagio De Giovanni, del direttivo dell'Istituto Gramsci, ha preso le mosse per introdurre il dibattito sulla «Questione del partito tra tradizione e rinnovamento» svoltosi, tra le altre manifestazioni che preparano il XV Congresso del PCI, giovedì sera alla Mostra d'Oltremare.

Su questa premessa il ragionamento di De Giovanni ha innestato l'interrogativo che è stato, per così dire, dietro a tutto il discorso. In che modo, cioè, la nostra tradizione di partito può aiutarci a cambiare e a farci partito più adeguato alle nuove esigenze e realtà».

Nel tentare una risposta il relatore ha fatto riferimento alle riflessioni di Gramsci sulla sconfitta subita dal movimento operai negli anni venti, che approdarono all'idea di trasformare «la guerra di movimento in guerra di posizione» con tutte le conseguenze che ne seguono, quale la costruzione di un partito che si presentasse come un blocco sociale di forze diverse, non esaurito tutto nella sfera politica; all'idea che nell'epoca moderna è la questione dell'egemonia che decide lo scontro nella società capitalistica e, quindi, all'esigenza di un rapporto tra partito, masse e Stato diverso da come lo si era concepito fino a quel momento. L'idea, cioè, del partito nuovo.

Le difficoltà maggiori, al giorno d'oggi, consistono, secondo De Giovanni, nel fatto che diventa estremamente arduo operare una sintesi tra le varie spinte sociali che crescono sul terreno della democrazia.

La sua risposta è che occorre estendere e diffondere la politica nella società e non chiuderla nel partito.

Ciò vuol dire che la politica deve perdere il carattere di specializzazione professionale e perciò il partito deve superare l'attuale forma di apparato, il carattere di chiusura ideologica.

Il dibattito, per la verità, non è durato quanto il tempo necessario perchè ne venissero tutti i contributi ad un tema di così bruciante attualità. Cominciato con notevole ritardo, a un certo momento è stato necessario interromperlo per l'ora avanzata. Esso, tuttavia, nei cinque interventi che ci sono stati — sei, col saluto portato da un rappresentante del PRI — ha fatto subito affiorare esigenze di chiarimenti e di approfondimenti sulle questioni affrontate che, peraltro, lo stesso De Giovanni aveva trattato in modo aperto e problematico.

Se un filo conduttore è possibile rintracciare negli interventi, questo è senz'altro segnato dalla preoccupazione che il nostro partito mantenga la sua identità di partito di classe e di massa.

Di un partito, cioè, nel quale la classe operaia abbia un ruolo centrale come classe conseguentemente antagonista del capitalismo (Gabriella Alinovi, sezione Vomero). Una certa «pigrizia» nell'iniziativa che da almeno un paio di anni serpeggia nelle sezioni deriva dal fatto che molti giovani quadri non hanno ancora maturato una coscienza di questa identità (De Luca, sezione Montecalvario). Di qui la richiesta di maggior rigore anche per evitare il rischio che il rinnovamento si traduca in un allontanamento della classe operaia (Di Maio, cellula Sit-Siemens).

Un'esperienza quantomai significativa che riflette una certa caduta della presenza comunista è quella degli sforzi, non abbastanza riusciti, di portare i problemi della fabbrica fuori, nella società.

Come dimostra la mancata creazione dei consigli di zona che si scontra ancora in sordi ostacoli e resistenze (Ventura, cellula Aeritalia). E', come si può capire, solo una rapida sintesi di una discussione che andrà ancora avanti col dibattito congressuale.

f. de. a.

Dal 9 all'11 marzo

A Sorrento primo Convegno nazionale degli insegnanti di scienze

E' stato ufficialmente presentato ieri dai professori Arturo Palombi ed Elio Abatino il I Convegno Nazionale degli Insegnanti di Scienze Naturali che si terrà a Sorrento dal 9 all'11 marzo.

Scopo del Convegno, organizzato dall'Associazione campana degli insegnanti di Scienze naturali, è innanzitutto, la creazione di una associazione nazionale tra tutti gli insegnanti della materia per giungere ad una didattica più unitaria ed efficace. Poi fare il punto sia sull'attuale grado di aggiornamento dei professori che sulle possibilità di una più razionale utilizzazione dei laboratori scientifici, dei sussidi didattici a disposizione dei docenti senza tralasciare l'uso di musei scientifici degli orti botanici, dei giardini zoologici, degli acquari, dei parchi nazionali e naturali.

Al convegno che sarà articolato in relazioni, dibattiti e mostre hanno già dato la loro adesione università, laboratori di studio e di ricerca del CNR musei scientifici italiani e stranieri.

Tra le relazioni già previste vanno segnalate quelle dei professori Valerio Giacomini, Antonio Moroni, Roberto Malaroda, Arnaldo Liberti, Sandro Ruffo, Giulio Cortini ed Ettore Pancini.

Frattamaggiore

Pendolari sui binari per treni in ritardo

Circa duecento lavoratori pendolari hanno inscenato una manifestazione di protesta nella stazione ferroviaria di Frattamaggiore per il disservizio che caratterizza l'esercizio dei treni locali diretti a Napoli.

Già quindici giorni fa ci fu una analoga protesta per ritardi nella partenza di due treni. Ieri è accaduto che addirittura due convogli sono stati bloccati per la precedenza a un direttissimo. I viaggiatori, esasperati da questo continuo disservizio, si sono sdraiati sui binari mentre il capo stazione dava il verde al direttissimo.

Il treno è sopraggiunto a notevole velocità e quanti erano sui binari sono stati costretti a una precipitosa fuga. Le circostanze avrebbero potuto anche provocare qualche vittima.

Successivamente gli stessi viaggiatori si sono recati alla direzione delle FS protestando per quanto accaduto. I funzionari hanno detto che terranno conto di quanto esposto

Radiazione

L'assemblea degli iscritti alla Sezione «Trapani» di Sant'Agnello — riunitasi il 21 gennaio ultimo scorso — ha adottato il provvedimento di radiazione dal partito di Luigi Castellano.

Diritto allo studio

Incontro Comune-Opera universitaria per la convenzione

Nei giorni scorsi il sindaco Valenzi e l'assessore all'Urbanistica del Comune Di Donato, hanno ricevuto una delegazione dell'Opera universitaria composta dal prof. Franchini, presidente, dal dott. Pasquino, direttore amministrativo e dai consiglieri di amministrazione, prof. De Lorenzo, prof. Murli, prof. Rotundo e dott. Abbruzzese.

Agli amministratori comunali il prof. Franchini ha consegnato, dopo averla ampiamente illustrata, la bozza della convenzione che l'Opera intende stipulare con il Comune e l'Università per il raggiungimento dei suoi fini istituzionali volti all'attuazione del diritto allo studio.

Il sindaco Valenzi e l'assessore Di Donato hanno espresso apprezzamento per l'iniziativa intrapresa dall'Opera e hanno dato ampia assicurazione che la Giunta sottoporrà, in tempi brevi all'approvazione del Consiglio la bozza di convenzione.

In particolare, l'assessore Di Donato, ha espresso la sua disponibilità a adoperarsi perchè i problemi edilizi dell'Opera (costruzione della casa-studente, mensa 2. Policlinico, mensa 2. Politecnico) vengano risolti rispondendo così alle esigenze via via più pressanti degli studenti universitari.

Denuncia del SUNIA

Proprietari già chiedono la finita locazione

La sezione flegrea del SUNIA ha denunciato il grave episodio di intimidazione messo in atto dal proprietario dell'immobile sito in Napoli in via Costantino 50, nei confronti dei propri inquilini che chiedono l'applicazione dell'equo canone.

Ventidue inquilini del suddetto stabile aderenti al SUNIA, non avendo voluto soggiacere alle volutamente erronee richieste della proprietà in merito all'applicazione dell'equo canone, si sono visti intimare fin da oggi convalide di sfratto per finita locazione per scadenze contrattuali; convalide di sfratto che invece non sono state notificate a tutti gli altri inquilini che hanno accettato le richieste del proprietario, Mario Ossani.

Il SUNIA stigmatizza questo episodio, come un chiaro tentativo di intimidazione tendente ad affossare ed ad eludere l'applicazione della legge ed invita tutte le forze democratiche, politiche e sociali, a mobilitarsi per respingere queste iniziative ed ad impegnarsi affinchè in sede di modifica della legge vengano approvate nuove norme che diano maggiori garanzie di stabilità del rapporto di locazione e prevedano sanzioni penali per i proprietari che tentano di eludere la legge.

il partito

CONGRESSI

Oggi e domani (oggi con inizio alle ore 18) si terranno i seguenti congressi: Bagnoli con Cotroneo e Nespoli; Cavalleggeri D'Aosta con Visca e Miraglia; Arenella con D'Alò e Rocco; Avvocata con Sodano, Masala e Castaldi; Curiel con Scippa, Di Porzio e Cerchia; S. Carlo Arena con Lo Cicero e A. Borrelli; Mercato con Guarino e Mola; Stadera con Riano; S. Giovanni Villa con Di Blasi e De Marino; Barra «Ballirano» con Chiaromonte, Langella e Borriello; S. Giovanni «Di Vittorio» con De Cesare; Piscinola con Napoli e Lupo; Cercola con Ferraiuolo e Filippini; Poggiomarino con Corona; Casoria «Centro» con Vozza e Velardi; Afragola con Imbriaco e Montelpari; Caivano con Del Rio; Ercolano «Lenin» con Fermariello; Torre Annunziata «Bonzano» con Olivetta e Matrone; Boscoreale con Abenante; Castellammare «Lenin» Italcantieri con G. Bruno e Geremicca; Gragnano con Formica; Stella «Di Vittorio» con G. Pinto e Imbimbo; Sorrento con Staiano; Capodichino con Antinolfi e G. Mola; S. Gennaro Vesuviano con Stellato; S. Giuseppe Porto con De Giovanni; Boscotrecase con Ceci e D'Auria; Torre del Greco «Togliatti» con Gomez e Bruni; Frattaminore con Liguori e Vitiello; Castellammare «Marx»; Torre Annunziata «Togliatti» con Demata; Pozzuoli Arco Felice con Mauriello, Conte e Russo; Crispano con Pastore; S. Giuseppe Vesuviano con Sulipao e Cammarota; Casandrino con Cerbone; S. Pietro a Patierno con Maida e Annunziata; S. Lorenzo con D'Angelo; Arpino «Alicata» con Spina e Negri; Piano di Sorrento con Raddi; Procida con Libondi; Pollena Trocchia con Orpello; Baia con Serio; Cardito con Dottorino.

Congressi che si svolgono solo oggi: Forio, ore 17, con Gaita e Di Maio; Cappella di Bacoli, ore 16, con Lucignano; Piazzola di Nola, ore 17, con Correra.

Congressi che si svolgono domani: Camaldoli, ore 10, con G. Alinovi; Torregaveta, ore 10, con Sebastiano; Roccarainola, ore 10, con Correra; Porto d'Ischia, ore 10, con Di Munzio; Comiziano, ore 9, con Limone; Monte di Procida, ore 10, con Marzano; oggi e domani a Portici «Sereni» con Donise.

CONSIGLIERI COMUNALI

Oggi, ore 9, in Federazione riunione dei consiglieri comunali di Napoli.

TRASPORTO PUBBLICO

Oggi, ore 9,30, a Frattamaggiore, cinema Eliseo, manifestazione per il trasporto pubblico con Demata e Petrella.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi sabato 17 febbraio. Onomastico: Donato (domani Giulia).

CONVEGNO SULL'INFORMATICA NELLE REGIONI

Si conclude oggi il convegno sull'informatica nelle regioni organizzato dal centro studi «Prospettive». Alle ore 9 al circolo della stampa si terrà, infatti, una tavola rotonda che sarà introdotta dal prof. Francesco Gagliardi.

LUTTI

E' deceduto il padre del compagno Guido Sorgiacomo della segreteria della sezione Secondigliano 167. A Guido vadano le condoglianze della sezione, dei compagni della cellula SIP e della redazione dell'Unità.

* * *

E' deceduto il compagno Giovanni Grilli padre del compagno Domenico. A lui vadano le condoglianze dei compagni della cellula PCI e degli iscritti CGIL del Pascale e della redazione dell'Unità.

* * *

Si è spenta la signora Anna Maria Caserta, madre della compagna Anna Maria Vairo. Alla figlia e ai familiari tutti giungano le condoglianze dei comunisti dell'ex Merrell, della sezione Vomero, della Camera del Lavoro e dell'Unità.

* * *

E' morta la signora Maria Di Marzo, madre del compagno Francesco Naddeo della sezione di Somma Vesuviana.

Al compagno Naddeo le condoglianze dei comunisti di Somma Vesuviana, della Federbraccianti e del nostro giornale.

FARMACIE NOTTURNE

Chiaia - Riviera: via Carducci 21; riviera di Chiaia 77; via Mergellina 148. **San Giuseppe - San Ferdinando:** via Roma 348. **Mercato - Pendino:** piazza Garibaldi 11. **San Lorenzo - Vicaria - Poggioreale:** S. Giovanni a Carbonara 83; staz. centrale corso Lucci 5; calata Ponte Casanova 30. **Stella - S. Carlo Arena:** via Foria 201; via Materdei 72; corso Garibaldi 218. **Colli Aminei:** Colli Aminei 249. **Vomero - Arenella:** via M. Piscicelli 138; via L. Giordano 144; via Merliani 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80. **Fuorigrotta:** piazza Marcantonio Colonna 21. **Soccavo:** via Epomeo 154. **Pozzuoli:** corso Umberto 47. **Miano - Secondigliano:** corso Secondigliano 174. **Posillipo:** via del Casale 5. **Bagnoli:** piazza Bagnoli 726. **Pianura:** via Provinciale 16. **Chiaiano - Marianella - Piscinola:** corso Chiaiano 28.

GUARDIA MEDICA PEDIATRICA

Dodici condotte mediche municipali hanno la guardia pediatrica permanente, con orario prolungato (escluso il sabato) anche nel pomeriggio fino alle ore 22.

Funzionano dunque per la intera giornata (ore 8,30-22) le seguenti guardie pediatriche presso le condotte municipali: **San Ferdinando - Chiaia** (piazza Santa Caterina, tel. 42.11.28 - 41.85.92); **Montecalvario - Avvocata** (via S. Matteo 21, tel. 42.18.40); **Arenella** (via Giacinto Gigante 244, tel. 24.36.24 - 36.68.47 24.20.10); **Miano** (via Lazio 85, tel. 754.10.25 - 754.85.42); **Ponticelli** (via Napoli 95, tel. 756.20.82); **Soccavo** (piazza Giovanni XXIII, tel. 767.26.40 - 728.31.80); **S. Giuseppe Porto** (rampa S. Giovanni Maggiore 12, tel. 20.68.13)) **Bagnoli** (via Enea 20, tel. 760.25.68); **Fuorigrotta** (via Cariteo 51, tel. 61.63.21); **Chiaiano** (via Napoli 40, tel. 740.33.03); **Pianura** (piazza Municipio 6, tel. 726.19.61 - 726.42.40); **San Giovanni a Teduccio** (piazza Pacichelli, tel. 752.06.06).

Funzionano dalle ore 8,30 alle 14 le seguenti guardie mediche pediatriche nelle condotte comunali di: Secondigliano, tel. 754.49.83; San Pietro a Patierno, telefono 738.24.51; S. Lorenzo - Vicaria, telefono 45.44.24 - 29.19.45 - 44.16.86; Mercato - Pendino, tel. 33.77.40; Vomero, telefono 36.60.81 - 37.70 62 - 36.17 41; Piscinola - Marianella, telefono 740.60.58 - 740.63.70; Poggioreale, tel. 759.53.55-759.40.20; Barra, tel. 752.02.46; Stella - San Carlo, tel. 34.21.00-34.00.43.